



Data 21 MAG 2015 Protocollo N° 213548 / Class: Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di PONTE SAN NICOLÒ (PD).
Procedimento di confronto e concertazione sul Documento Preliminare e Rapporto Ambientale Preliminare.

Al comune di Ponte San Nicolò
pontesannicolo.pd@cert.ip-veneto.net
e p.c. alla Sezione Difesa del Suolo
alla Sezione Urbanistica
alla Provincia di Padova - Settore Urbanistica
provincia.padova@cert.ip-veneto.net
al Consorzio di Bonifica Bacchiglione
bonifica@pec.consorziobacchiglione.it

Considerato che codesto Comune ha dato avvio al procedimento di formazione del Piano di Assetto del Territorio secondo quanto disciplinato dalla LR n. 11 del 23/04/2004 e s.m.i. - Norme per il Governo del Territorio -, si ritiene opportuno, con la presente, fornire alcune indicazioni ed osservazioni in merito alla predisposizione della Valutazione di Compatibilità Idraulica prevista dalla DGRV n. 3637/2002 e s.m.i. - da ultima la DGRV 2948/2009 - per i nuovi strumenti urbanistici.

Come già ribadito in altre occasioni si torna a sottolineare l'importanza, nella redazione di uno strumento di pianificazione quale il PAT, di uno studio approfondito che analizzi compiutamente gli aspetti idraulici ed idrogeologici connessi allo sviluppo del territorio, in modo da poter così disporre di una rappresentazione coerente delle peculiarità e quindi delle potenzialità dell'intero ambito comunale. Si coglie l'occasione per richiamare la L.R. 11/2004 che tra le sue finalità persegue la messa in sicurezza degli abitati dai rischi di dissesto idrogeologico e l'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistono alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente. La sempre più diffusa impermeabilizzazione dei suoli porta all'inevitabile perdita della loro capacità di infiltrazione. Le conseguenze di ciò sono sempre più spesso gravi anche in occasione di piogge non a carattere estremo, che mettono in crisi la rete di raccolta e smaltimento delle acque superficiali.

Pertanto nello sviluppo degli elaborati del piano, tra i quali anche lo studio di compatibilità idraulica, si invita il Comune di Ponte San Nicolò a tener conto di quanto previsto dalla DGRV 2948/2009 e delle indicazioni di seguito riportate.

- Tenere in considerazione le problematiche idrauliche del territorio analizzate dal Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione, che nel Comune di Ponte San Nicolò individua aree di pericolosità idraulica moderata P1, avvalendosi anche delle conoscenze e delle indicazioni fornite dal Consorzio di Bonifica competente per territorio nonché dal Piano di Assetto

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova
Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 - Fax 049/8778624
bacinobrentabacchiglione.padova@pec.regione.veneto.it



Idrogeologico – parte idraulica - del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia. A tal proposito si rammenta che il PAI "4- Bacini" è stato approvato con D.P.C.M. del 21/11/2013 pubblicato nella G.U. n. 97 del 28/04/2014. Il PAI "Bacino Scolante " invece è stato adottato con DGR 401 del 31/03/2015 e pubblicato nel B.U.R. n. 152 del 13/04/2015.

- Individuare ed esaminare con particolare attenzione le eventuali sofferenze idrauliche presenti nel territorio comunale, al fine di programmare gli interventi necessari a risolvere tali criticità preliminarmente all'attuazione delle previsioni definite dal PAT; considerato il pesante onere che potrebbe derivare dalla realizzazione di un complesso organico ed efficiente di interventi di compensazione idraulica, si fa presente che la vigente legge urbanistica regionale prevede utili strumenti quali la perequazione, la compensazione urbanistica, la riqualificazione ambientale ed il credito edilizio.
- **Integrare la Carta della Trasformabilità del PAT con il tematismo relativo alle aree definite a pericolosità idraulica o che, secondo quanto determinato dallo studio di compatibilità idraulica, presentano sofferenze idrauliche.**
- In sede di PI si dovrà calcolare il volume di invaso necessario a garantire l'invarianza idraulica nonché la sua distribuzione nel territorio.
- Considerare, ai fini dell'applicazione del principio dell'invarianza idraulica, anche di quelle aree per le quali il PRG attualmente vigente prevede trasformazioni non ancora attuate.
- Individuare in uno specifico elaborato cartografico tutti i corsi d'acqua, specificandone lo schema di funzionamento, al fine di poter disporre di un quadro preciso del deflusso in qualsiasi punto della rete drenante, pubblica e privata, ed evitare zone di ristagno.
- Assicurare la continuità idraulica delle vie di deflusso tra monte e valle di tutti i nuovi insediamenti e infrastrutture mediante nuove affossature ed opportuni manufatti di attraversamento, evitandone in generale lo sbarramento.
- Vietare la possibilità di realizzare tombinature di alvei demaniali anche ai sensi dell'art. 115, comma 1, D.lgs. 152/2006. Solo in presenza di situazioni eccezionali tali tipologie di intervento potranno essere autorizzate, ma sarà compito del soggetto richiedente dimostrare il carattere di eccezionalità della situazione.
- Fissare i piani di imposta dei fabbricati ad una quota che superi di almeno 20 - 30 cm il piano stradale o il piano campagna medio circostante. Tale valore potrà aumentare in funzione della quota di sicurezza stimata tenuto conto dei livelli di massima piena del corso d'acqua ricettore; eventuali locali interrati, peraltro sconsigliabili, dovranno essere realizzati con efficaci tecniche di impermeabilizzazione e dotati di efficienti sistemi di drenaggio e sollevamento delle acque.
- In tutti i casi sia possibile, compatibilmente a quanto previsto dalla vigente normativa inerente le acque contenenti carichi inquinanti, si dovrà ricorrere a pavimentazioni drenanti. Si dovrà inoltre verificare l'opportunità o l'obbligo di predisporre, prima della consegna finale al corpo ricettore o alla batteria di pozzi perdenti, sistemi di trattamento e disinquinamento delle acque di prima pioggia, provenienti per esempio da piazzali di manovra e da aree di sosta degli automezzi, sulla base di quanto disciplinato dalle leggi in vigore.
- **Determinare chiaramente, anche attraverso elaborati cartografici, i vincoli idraulici individuando le fasce di rispetto e servitù idraulica ai sensi di quanto previsto dai**

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 – 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
basinobrentabacchiglione.padova@pec.regione.veneto.it



regolamenti di Polizia Idraulica vigenti quali il RD n. 368/1904 per le opere di bonifica e il RD n. 523/1904 per le opere idrauliche. Questi prevedono fasce di inedificabilità assoluta di 10 m oltre che la fascia di 4 m, dall'unghia dell'argine o dal ciglio, in cui sono vietate, tra l'altro, "piantagioni e smovimento del terreno". In particolare si tiene a precisare che, laddove sussiste un vincolo idraulico, non è possibile realizzare alcun intervento, neppure se previsto dal vigente strumento urbanistico, tanto meno possono essere sanati casi per i quali sia stato richiesto un condono edilizio.

- Inserire nel PAT una specifica norma secondo la quale le superfici che costituiscono il sedime dei corsi d'acqua demaniali e le relative fasce di rispetto, non possano essere incluse all'interno dei perimetri di nuovi interventi di trasformazione territoriale, se non come aree destinate alla tutela del corpo idrico, specificando che le stesse non possono contribuire alla determinazione della capacità edificatoria, ma soltanto ad un eventuale incremento degli indici di edificabilità nelle zone contigue tramite lo strumento della perequazione.
- Riportare nelle Norme Tecniche di Attuazione del PAT quanto definito nello studio di compatibilità idraulica ai fini della così detta "Invarianza Idraulica", specificando in modo chiaro l'obbligatorietà di porre in essere, preliminarmente all'espansione urbanistica pianificata, gli interventi di mitigazione o compensazione idraulica.

Si coglie inoltre l'occasione per fare alcune raccomandazioni relative alla gestione del territorio in connessione con le esigenze idrauliche:

- qualsiasi ipotesi di utilizzo dei corsi d'acqua e delle aree ad essi adiacenti, in particolar modo a scopo ludico od ecologico, deve essere sempre compatibile con un ottimale funzionamento idraulico dei corsi stessi;
- favorire, tra gli interventi di mitigazione idraulica, le soluzioni che prevedono volumi di invaso superficiali, come ad esempio aree a verde esondabili o nuove affossature, piuttosto che volumi di invaso profondi come condotte o vasche di accumulo.

Si tiene a ricordare che, ai sensi degli articoli 8, 9, 10, 11, e 12 delle Norme di Attuazione del suddetto PAI 4 Bacini, i Comuni "adeguano i propri strumenti urbanistici alle prescrizioni del Piano in applicazione dell'art. 17, comma 6, della legge 18 maggio, 1989, n. 183". Pertanto tutti gli strumenti urbanistici, qualsiasi sia il livello di pianificazione raggiunto, dovranno prevedere esclusivamente interventi compatibili con la normativa del relativo PAI secondo le eventuali classi di pericolosità e secondo le norme di salvaguardia stabilite dalla competente Autorità di Bacino. Analogamente anche per il PAI "Bacino Scolante", e le relative Norme di Attuazione che costituiscono misure di salvaguardia.

Inoltre si fa presente che codesto Comune ha aderito al PATI della Comunità Metropolitana di Padova e pertanto, ai sensi della LR 11/2004, dovrà provvedere ad adeguare il proprio PAT secondo quanto previsto dallo strumento urbanistico intercomunale a cui ha aderito. A tal proposito si invita a porre particolare attenzione a quanto definito nella Conferenza di Servizi svoltasi presso gli uffici della Provincia di Padova in data 04/11/2009 di cui è disponibile il verbale. Inoltre si segnala quanto disposto, con Deliberazione

*Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 – 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
bacinobrentabacchiglione.padova@pec.regione.veneto.it*



della Giunta Regionale n. 427 del 10/04/2013 in occasione dell'adozione alla Variante al PTRC. In particolare, all'art. 20, comma 1 bis delle Norme Tecniche la Giunta ha disposto che *"I Comuni, d'intesa con la Regione e con i Consorzi di bonifica competenti, in concomitanza con la redazione degli strumenti urbanistici comunali e intercomunali provvedono a elaborare il "Piano delle Acque" (PdA) quale strumento fondamentale per individuare le criticità idrauliche a livello locale ed indirizzare lo sviluppo urbanistico in maniera appropriata. La realizzazione avviene, principalmente, per il tramite dell'acquisizione del rilievo completo della rete idraulica secondaria di prima raccolta di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate, della rete scolante costituita dai fiumi, dai corsi d'acqua e dai canali, l'individuazione della relazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica, l'individuazione delle principali criticità idrauliche, delle misure atte a favorire l'invaso delle acque, dei criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore."*

Sotto il profilo forestale, l'esame della documentazione presentata ed in particolare la cartografia allegata, non evidenzia la presenza di aree boscate nel territorio comunale.

Si segnala infatti che nella porzione nord est del territorio comunale in sinistra idraulica del Roncajette, il Settore Forestale della scrivente Sezione, ha censito nel territorio di codesto Comune un'area boscata ai sensi della LR 52/78 derivante dall'abbandono di un vivaio (si veda la cartografia allegata). Peraltro la proprietà di gran parte dell'area a bosco, ha firmato un atto di assenso per un primo intervento di rinaturalizzazione che verrà attuato dalle maestranze del Settore Forestale presumibilmente nella prima parte del 2016.

Inoltre, l'osservazione delle ortofoto 2012 disponibili evidenziano alcune formazioni arboree che per dimensioni e densità di copertura potrebbero rientrare nella definizione di bosco ma la cui rispondenza alle categorie individuate dall'attuale normativa forestale (L.R. 52/78 e ss.mm.ii.) va verificata in loco. Infatti alcune potrebbero essere costituite da impianti di arboricoltura da legno o da colture legnose finanziate con fondi o misure che potrebbero prevedere o meno il vincolo di destinazione forestale ai sensi della normativa vigente in base al tipo di bando di finanziamento.

Si sottolinea che gli articoli della normativa forestale (L.R.52/78 e ss.mm.ii.) da prendere a riferimento in fase pianificatoria sono in particolare l'art. 14 (per la definizione di bosco) e l'art. 15 per la regolamentazione degli aspetti inerenti le riduzioni di superficie boscata. Si ricorda inoltre che qualunque superficie boscata (rispondente cioè alle caratteristiche di cui all'art. 14 della L.R. 52/78 e ss.mm.ii.) è vincolata sotto il profilo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 lett. G del D.Lgs. 42/2004.

Come peraltro evidenziato nella documentazione trasmessa, si concorda sulla opportunità della valorizzazione ed incremento degli elementi naturali presenti specialmente nelle adiacenze della rete idrografica interessante il territorio comunale (ad esempio siepi campestri e fasce alberate in prossimità dei paleoalvei e rete idrografica minore).

Il Settore Forestale di questa Sezione provvederà a comunicare tempestivamente eventuali segnalazioni su aree boscate, consentendo il conseguente aggiornamento del PAT.

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 – 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
bacinobrentabacchiglione.padova@pec.regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Si conclude precisando che una copia dello studio di compatibilità idraulica relativo al PAT, con allegate le rispettive Norme di Attuazione in formato cartaceo, una copia degli elaborati grafici (Carte: dei vincoli e della pianificazione, delle invarianti, delle fragilità, della trasformabilità) ed una copia su CD dell'intero piano, deve essere trasmesso alla Scrivente Sezione, che acquisito il parere del Consorzio di Bonifica interessato, ne curerà l'istruttoria e l'emissione del parere; analoga procedura seguirà per il PI.

Distinti saluti.

Il Direttore
dott. ing. Marco Dorigo

Referente: geol. Ilaria Maurizio tel. 049/8778663
P.O. Opere Idrauliche I ing. Alessandra Tessarollo tel. 049/8778671
P.O. Antincendi Boschivi dott. for. Giovanni Battista Masiero tel. 8778204

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 – 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
bacinobrentabacchiglione.padova@pec.regione.veneto.it